

teorie di darwin
di Darwin Pastorin

Ibra, la rovesciata della "belva"

Ci sono giornate in cui vuoi pensare soltanto alle cose belle. Che hai fatto, che hai detto, che hai letto, che hai visto. E non vuoi farti venire il sangue amaro pensando a questo governo di nominati, di tecnocrati, questo governo che dice: "Chiedetelo ai mercati", invece di dire: "Chiedetelo agli italiani". Ah, già: ma per questi fenomeni siamo soltanto grafici, numeri, quotazioni. Ma finiranno, e presto. Non vediamo l'ora di andare a votare, vero? Io ho scelto Nichi Vendola, e di continuare il mio impegno per "Comunisti Sinistra Popolare" di Marco Rizzo. Perché non cambio idea, e continuerò a lottare. Chiaro? Ma voglio parlarvi di poesia, di libri, di prodezze. Prendete il mio amato calcio: ma avete visto la rovesciata di Ibrahimovic contro l'Inghilterra? Una rovesciata da trenta metri, spostato sulla destra. Un capolavoro, una delle reti più belle di tutti i tempi. Ora, da juventino, Ibra non mi sta simpatico. Però. Però quel "colpo" mi ha fatto saltare in piedi e battere le mani. Mai visto una acrobazia simile! Nemmeno da parte del mio adoratissimo Dieguito Maradona o di Pelé. Niente male nemmeno la "biciuletta" di Quagliarella al Pescara: ma qui sono di parte, come sapete. Castello di Quinto Vercellese. Una serata magica, nel contesto dell'ottava edizione del Festival di Poesia di Vercelli, promossa dall'associazione "Il Ponte", con presidente Luigi Di Meglio. Una serata a parlare di calcio e versi, con il docente universitario e scrittore Giorgio Simonelli, il poeta Riccardo Olivieri (non perdetevi la sua ultima raccolta, *Difesa dei sensibili*, edita da Passigli) e

quello che fu il Che Guevara del pallone, ovvero Paolo Sollier. Una serata in collaborazione con il Panathlon di Vercelli e arricchita dalla proiezione del docufilm *Portieri si nasce*, con la regia di Teo De Luigi, dove Franco Nero legge *Goal* di Umberto Saba, Zenga intervista Albertosi e un giovanissimo Buffon spiega la bellezza e la follia di un ruolo. È stato bello "rileggere" Sereni e Cucchi, Harrison e Arpino, ripercorrere i momenti felici in cui football e letteratura si sono incontrati, e si incontrano. Tanta gente, attenta e sensibile. Tanta gente che ha sfidato la pioggia per ascoltare parole "altre", fuori dai barsport, dalle banalità di un giornalismo sportivo schiavo del mercato e della cronaca spicciola. Ho visto il film *Le belve* di Oliver Stone e, subito dopo, ho letto il romanzo di Don Winslow. E, ancora dopo, immediatamente dopo, ho letto il prequel de *Le belve* (Einaudi, impeccabile traduzione di Alfredo Colitto), ovvero *I re del mondo* (sempre Einaudi). Posso dirvi che Ben, Chon e O. sono entrati a far parte della mia galleria dei personaggi cinematografici/letterari preferiti. E che Winslow è come la rovesciata di Ibra: qualcosa di pazzesco! Visto che parliamo di grandi, ma grandi veramente, acquistate queste due perle lucenti: Ermanno Rea, *1960. Io reporter*, Feltrinelli, ovvero i "racconti" in foto dello scrittore napoletano; per tutti, ragazzi e adulti: *Le avventure di Huckleberry Finn*, illustrato da Lorenzo Mattotti, testo di Antonio Tettamanti, tratto dal romanzo di Mark Twain (Coconino Press Fandango), quando leggere è un piacere colorato. Infine, correte in edicola a comprare l'ultimo Tex!

